Venerdì 28 Febbraio 1890 (Abbonamento Postale) UDINE (Abbonamento Postale) Anno XIV — N. 51.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Spettacolo giudiziario

alla Corte d'Assise di Roma.

Da tre giorni, davanti la Corte d'Assise di Roma, si svolge il dibattimento, aspettato da un anno, pei tristi fatti dell'8 febbraio 1889.

L'istruttoria durò tanto per il grosso numero degli arrestati; ma al dibattimento non vennero tratti che trentadue imputati, e diciotto Avvocati siedono al banco della Difesa!

Sebbene sia corso più di un anno, nessuno fra i Lettori della *Patria del Friuli* avrà dimenticato que' *fatti* che per un momento sembrarono avere mutata la metropoli d'Italia nella rivoluzionaria Parigi. E quantunque l'impressione oggi possa essere meno grave dopo le diligenti e minuziose indagini de' Magistrati, pur i titoli de' reati, pei quali si procede ora al pubblico dibattimento, suonano ancora: ribellione a mano armata, guasti, devastazioni e saccheggio di mercanzie ed altri effetti mobili, e tre ferimenti a danno di agenti dell'autorità politica.

Quindi c'è abbastanza per la solennità d'uno spettacolo giudiziario! Ma vieppiù esso merita attenzione per le qualità degli imputati e per le loro risposte negli interrogatorii.

Difatti, se potevasi dapprima attribuire quelle inusitate violenze ad un gruppo numeroso di muratori disoccupati ed imponenti alla società il loro decantato *diritto al lavoro*, ora osservasi che fra gl'imputati, oltre parecchi muratori, si trovano rappresentate occupazioni, arti e mestieri assai diversi: c'è tra loro un falegname, un pittore, un tappezziere, un verniciaio, un meccanico, un oste, un pescivendolo, e così via. Dunque tutti questi non si ritenevano indotti dallo sforzato sciopero e dal bisogno a commettere reati cotanto gravi, sì da far meravigliare che in Roma, sotto gli occhi del Governo, si potessero compiere.

Dall'istruttoria risultò certa gradazione d'imputabilità; quindi i trentadue accusati stanno anche nell'aula della Giustizia divisi in gruppi, e già siffatta distinzione preannuncia, se la Giuria riconoscerà loro colpevolezza, pur notabile graduazione nella pena.

E sui Giurati di Roma ora si ferma l'attenzione di tutta Italia, che pei resoconti dei Giornali segue tutte le fasi del dibattimento. Che se i *fatti dell'8 febbraio* destarono cotanto clamore; se ebbesi tanto a lamentare le lentezze, sebben necessarie, della lunga istruttoria, sarebbe scandalo enorme, qualora, quantunque tarda, su di essi non venisse pronunciato giusto, anzi severo ed esemplare giudizio.

Guai se eziandio questa volta la Giuria si mostrasse inferiore all'altezza del proprio dovere di confronto alla Società offesa ed alla Legge!

Ma, se dagli interrogatorii sinora risultò l'artificio di tutti gli imputati, con negazioni audaci e con impudenti menzogne, per iscaricarsi d'ogni responsabilità od attenuarla d'assai; risultò da essi anche un complesso di affermazioni e di confessioni che impressiona, diciamolo francamente, assai più che non i reati, per cui devono rispondere davanti la Corte d'Assisie. Risultò, cioè, in quelli imputati (quasi tutti giovani, e taluni imberbi adolescenti) profonda corruzione intellettuale, e la spudorata professione di dottrine anarchiche, socialistiche, repubblicane. Così i *fatti* di cui sono imputati, non sarebbero altro se non la conseguenza del guasto del loro spirito. Or se consta dal processo che devastazioni, saccheggi e ferimenti avvennero nell'8 febbraio 1889 in Roma al grido di *viva la rivoluzione sociale*, il verdetto dei Giurati e la sentenza della Corte devono rispondere a quel grido, provando a tutti gli Italiani, ora attenti a questo spettacolo giudiziario, che non invano tra noi esistono Governo, Magistrati e Leggi a tutela dell'ordine pubblico e a puntello delle patrie istituzioni.

G.

Parlamento nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 27. — Pres. BIANCHERI.

Discussione del progetto relativo a modificazioni della circoscrizione giudiziaria rimasta sospesa all'art. 2.

Il relatore Cuccia dichiara di non accettare gli emendamenti relativi alla limitazione dell'abolizione delle preture; e accetta soltanto quelli che dicono nella soppressione delle preture, si tenga conto della loro importanza storica e del movimento della popolazione.

Anche Zanardelli respinge i vari emendamenti eccezion fatta per quelli accettati dal relatore.

La Camera approva a grandissima maggioranza l'articolo 2.o con lievi modificazioni, cioè nella seguente nuova formula.

« Il numero delle preture risultante dalla nuova circoscrizione non potrà essere inferiore ai 2/3 di quelle esistenti. Nel determinare in questo limite il numero effettivo, nonchè il territorio e la sede delle preture, sarà tenuto conto *a)* della quantità degli affari, *b)* della popolazione, del suo movimento in aumento o diminuzione e del suo movimento in aumento, oppur diminuzione delle sue condizioni economiche e morali *c)* della estensione territoriale e posizione topografica, delle distanze e dello stato delle comunicazioni, delle condizioni climatologiche, degli ordinari rapporti d'interesse, della comparativa importanza dei vari centri di popolazione, dell'importanza storica delle sedi e delle tradizioni locali. »

Apresi la discussione sul seguente art. 3.

« Nel decreto di riordinamento della circoscrizione si potrà stabilire, ove sia richiesto da speciali condizioni di luoghi, che il pretore si stabilisca periodicamente ed in giorni prestabiliti a tener udienza in altro Comune diverso dal capoluogo, suddividendo all'uopo i mandamenti in due sezioni. » Varii deputati propongono emendamenti, che poi vengono ritirati; e l'articolo si approva e grande maggioranza.

Rimandasi a domani il seguito della discussione.

Il presidente comunica una interpellanza di Sanguinetti A. al ministro dei lavori intorno alcune disposizioni dei nuovi statuti delle casse pensioni ferroviarie. Sarà comunicata al ministro assente.

Crudeltà russe

Non ancora spenta l'impressione destata in tutto il mondo civile dalle lettere sul trattamento dei deportati politici in Siberia pubblicate dal *Times*, che già altre notizie ancor peggiori pervengono dalla Russia.

Qui riproduciamo tradotto un brano di lettera giunta da Zurigo scritta a Uisstije Kara (governatore di Tobolsk.)

In Kara esiste una casa di forza in cui sono rinchiusi numerosi condannati politici. La lettera ci descrive una scena della vita di questi infelici come segue.

« Le carcerate politiche avevano inoltrato alle autorità preposte un'istanza con cui pregavano la rimozione del comandante le carceri Mossjukow trattandole egli in modo insopportabile. Certa Kawaljewskaja condannata ai lavori forzati per politica, doveva dietro suo ordine essere trasferita in un'altra casa di pena; l'esecuzione di questo ordine seguì però in modo brutale. Si penetrò di notte nella cella della Kawaljewskaia, la si strappò dal letto perchè era ammalata, la si trascinò nuda attraverso tutto il carcere, quindi la si vestì dell'abito da carcerata e la si espose ai cinici e rozzi motteggi della soldataglia.

In onta a tutte le suppliche delle condannate ai lavori forzati per politica il comandante non venne rimosso Per ciò tutte le donne carcerate decisero di respingere gli alimenti e di lasciarsi morire dalla fame. Il primo periodo di digiuno durò sei giorni, il secondo otto, il terzo dodici e l'ultimo infine ventitrè giorni! L'autorità si allarmò e diede ordine di nutrire le donne artificialmente. Per liberare le compagne da questa mostruosa pena, certa Sigida, anche una condannata ai lavori forzati per politica, si decise di sacrificarsi. Le voleva liberare le sue consorelle dal martirio della fame: Si propose di schiaffeggiare il comandante nella speranza di essere poi appiccata e con questo mezzo eroico costringere le autorità a richiamare il comandante.

Essa effettuò il suo proposito; il comandante fu schiaffeggiato ma il suo sagrifizio fu inutile. Prima si gettò la infelice Sigida in una cella di penitenza, poi il comandante fece rapporto al governatore generale Korff. Questi ordinò di trattare la povera Sigida come un delinquente comune per offese reali ad un funzionario e di castigarla con 100 colpi di *knut*. Tutte le donne internate nella casa di pena si unirono nella preghiera inviata per telegrafo al governatore generale onde indurlo a revocare questo castigo. Il medico delle carceri si rifiutò di assistere all'esecuzione, poichè Sigida soffriva un male cardiaco ed era di costituzione gracile, egli doveva temere che non potesse sopravvivere all'esecuzione. Alla protesta telegrafica ed al rapporto del medico giunse risposta telegrafica di eseguire tosto la sentenza e di rinunziare alla presenza del medico.

Il giorno 26 Sigida fu frustata e ricevette 100 colpi di *knut*. Il 29 novembre morì per aneurisma. Tutte le donne decisero di suicidarsi insieme per protestare contro questo brutale castigo e tutte si avvelenarono.

E che cosa fa il governo russo di fronte a queste crudeltà? Il governo russo tace: non cerca nemmeno di smentire o di rettificare le notizie su questi fatti nefandi, nè, purtroppo, mitiga il trattamento degli infelici condannati politici.

Orribile trattamento usato ai detenuti nello spedale dei pazzi a Presburgo.

Si annuncia da Presburgo 23:

« Giorni sono veniva denunziato alle Autorità, che nella sezione pazzi dello spedale provinciale, i poveri alienati venivano trattati barbaramente dai guardiani. Le autorità fecero aprire tosto una inchiesta. — Tutte le persone interrogate deposero concordemente, che il guardiano Kinass trattava i pazzi in modo orribile.

« Due di costoro sarebbero morti in seguito ai maltrattamenti sofferti. Kinass fu arrestato.

« Tutto l'affare passò al Tribunale, il quale ordinò l'esumazione dei cadaveri dei due pazzi per mettere in sodo la verità.

« Le rivelazioni sul maltrattamento dei pazzi hanno prodotto nella popolazione una grande sensazione. Il defunto impiegato d'assicurazioni Ludwig, che sarebbe decesso in seguito a bastonature avute nel manicomio, verrà domani esumato. Il procuratore di Stato Kramolin conduce la inquisitoria giudiziale con grande energia e severità.

« Ogni giorno si odono nuovi testimoni, i quali narrano dettagli orribili. Si sta ricercando il guardiano di prima Massiai. Il direttore della sezione pazzi dell'ospedale mette in dubbio l'esattezza delle deposizioni dei testimoni.

Il vincitore di 100,000 Lire.

Il giorno 10 corr. seguì l'estrazione del prestito a premi della città di Barletta.

Il primo premio di L. 100,000 venne vinto dalla serie 3937 n. 9.

La *Provincia di Brescia* dice che lo stesso giorno, con telegramma da Roma, veniva avvertita la famiglia Pedrali di Cologne — che era vincitrice del primo premio, e che andasse a Roma per l'esigenza.

Immagini il lettore la strana, la grata, la stupefacente sorpresa provata dai Pedrali. Essi non volevano credere alla notizia, e telegrafarono per essere assicurati.

Recatisi a Brescia, e presentatisi al banchiere sig. Carrara gli fecero verificare se la loro cartella del prestito di Barletta avesse vinto quel benedetto primo premio.

Il Carrara esaminò il bollettino e potè assicurare i Pedrali che effettivamente erano i felici mortali che avevano vinto le cento mila lire.

In seguito a ciò ai Pedrali non fu più lecito nè onesto dubitare e non poterono più trattenere la loro gioia. Sembrava dovesse dar loro di volta il cervello.

Chiesero, da gente pratica, quando potessero avere il denaro, ed il Carrara li avvertì che potranno ritirare la somma il 20 agosto.

Ecco una fortuna che auguriamo di tutto cuore prima a noi.... indi a tutti i nostri lettori.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 11

La prova di Riccardo

ROMANZO

— Dov'è il vostro amico Ripton? gli chiese il cugino per entrare in argomento.

— Partito, rispose Riccardo... Partito suo malgrado in seguito a lettera di suo padre che non gli lasciava altra alternativa.

Il fatto è che Ripton, sincero nelle sue proteste di buona amicizia e risoluto, com'egli diceva, di non indietreggiare d'un piede, non aveva perciò obbedito con minor piacere all'intimazione paterna, sanzionata del resto dall'autorità del baronetto decisiva in materia simile.

— Eccovi dunque solo, ripigliò Neutworth, e completamente abbandonato a voi stesso. — Vi dirò che ne sono proprio contento, e vi dirò pure che questa mattina ho visto Tommaso Bakewell.

Malgrado un brivido gli corresse le vene, Riccardo non mutò aspetto.

— Egli si rifiutava ad ogni rivelazione e nulla avete a temere da parte sua.

— Tommaso Bakewell è un vile! disse Riccardo sollevando il capo per la prima volta. Io e Ripton avevamo isposto la sua fuga; per mezzo di sua madre gli feci avere una lima eccellente e delle solide corde; l'evasione non dipendeva ormai che da lui. Al suo posto, io sarei libero... È un vile, vi dico, e un vile non mi ha fatto mai compassione.

— E nè anco a me, fece gravemente Weutworth, — È vere che non ne ho mai incontrati, ma sentii parlare di qualcheduno. Per esempio di un tale che lasciò morire un innocente al suo posto.

— Quale vergogna! interruppe Riccardo con accento di maraviglia.

— Allegava per scusa, continuò il suo interlocutore, sentimenti di famiglia certo rispettabilissimi. Aveva del pari tentato ogni via per favorire l'evasione del povero condannato... Quanto all'infelice Tommaso non vedo come possa meritarsi il rimprovero di vigliaccheria rifiutando la vostra lima e la vostra corda. Trovo per lo contrario una certa nobiltà, un certo coraggio nel fermo volere che manifesta di non compromettervi con lui. Credete che m'inganni?

Riccardo non rispose.

Molto gli costava di rinunciare al suo ingenuo melodramma costruito colle reminiscenze di Letude e di Gionata Wild: poi, accettando le cose sotto il nuovo punto di vista, si vedeva in posizione affatto diversa che aveva il doppio inconveniente di umiliarlo un poco e d'imbarazzarlo assai.

Era tanto comodo il considerare Tommaso come un vigliacco, lo atteggiarsi a vittima della sua codardia e abbandonarlo alla sua sorte disgraziata!

Fortunatamente per Riccardo Feverel, Agostino Wentworth non era nato predicatore. Una sola frase che sapesse di preghiera e di consiglio, una sola esortazione fatta in termini affettuosi e come in aria di protezione, avrebbero fatto abortire irremissibilmente la sua pietosa missione. Chiunque ci preghi, addiviene per ciò stesso nostro antagonista.

Abbandonato a se stesso, Riccardo contemplava l'orizzonte e di tratto in tratto gettava di nascosto un'occhiata da inquisitore sulla fisionomia impassibile e serena del cugino il quale, frattanto, male indovinava la tempesta scatenatasi in quel giovane cuore.

Alla fine, vittorioso per metà di se stesso:

— Ditemi dunque cosa posso fare, chiese il ragazzo con voce alterata.

Agostino gli posò la mano sulla spalla.

— Bisogna recarsi a trovare il fittaiuolo Blaize.

— E poi? disse Riccardo, sebbene indovinasse le inevitabili conseguenze di un tal passo.

— Una volta là, il buon senso e la coscienza vi suggeriranno le parole, rispose Agostino.

la coscienza vi suggeriranno le parole, rispose Agostino.

— Dovrò io dunque, ripigliò Riccardo corrugando le ciglia; dovrò io dunque, dopo essermi denunciato da me stesso, sollecitare in favore di Tommaso Bakewell quel miserabile contadino? Dovrò chiedere un favore all'uomo che mi ha colpito? Eh pare che non conosciate, Agostino, cosa sia l'orgoglio. Pensate a ciò che dirà la gente quando si vedrà un Feverel, vigliaccamente da lui oltraggiato, recarsi così a supplicarlo.... Un Feverel domandare perdono!...

— Perchè no, quando un Feverel ha dei torti? Quest'uomo si guadagna il pane col lavoro: voi avete cacciato di contrabbando in casa sua e poi deste fuoco alle sue messi....

— Così mi tengo in debito di pagare tutto, di risarcir tutto; ma non mi chiedete altro,

— E ciò perchè non volete essergli debitore?

— Lo diceste; non voglio essere debitore di quell'uomo.

Agostino guardò seriamente il cugino.

— In tal caso, continuò, preferite essere debitore di Tommaso Bakewell. Se il vostro orgoglio se ne appaga, bene sta; io sono orgoglioso in ben diversa guisa.

Riccardo, un pò sorpreso, portò di nuovo gli sguardi all'orizzonte. In braccio alle più contraddittorie impressioni, il suo pensiero gli rappresentava alternativamente Tommaso Bakewell sotto le vesti d'un povero diavolo e sotto quelle di un eroe. Ora vedevalo col suo sorriso sciocco, il goffo portamento, i capelli arruffati, gli abiti grotteschi; ed ora, sprovisto di questi attributi volgari, colla bellezza morale del sacrificio, l'energica fedeltà al patto conchiuso, il fermo proposito di sottrarre al castigo l'istigatore del delitto di cui egli avrebbe portato la pena.

Volta a volta dominato da contrarie emozioni, ora il riso sulle labbra, ora le lagrime stavano per ispuntargli dagli occhi. L'orgoglio si umanizzava, lo sdegno si rammolliva, la riconoscenza attenuava il disprezzo.

Però nulla di tanto appariva dalla fisonomia di Riccardo, e Wentworth, seduto gli accanto, nemmeno sospettava delle diverse fasi attraverso cui passavano il cuore agitato, lo spirito vivace e irrequieto del giovane cugino.

(Continua).

Cronaca Provinciale.

Lettera al Direttore.

Mandamento di Maniago, 27 febbraio.

Si desidera che il *Rustico* dica sulla *Patria* una parola relativamente alla Latteria Sociale di Cimolais di recente istituzione; ma voi sapete, amico mio, che il *Rustico* non è più. Siccome però io sono il suo erede, e siccome l'argomento corrisponde agli ideali da lui avuti in eredità, così mi credo in dovere di raccogliere il desiderio degl' amici di lassù, anche perchè stimo conveniente che la stampa sia sollecita nel diffondere ogni miglioramento sia morale, sia materiale ad elogio, e sprone.

Eccovi i dati che così mi sono stati comunicati con gentilissima lettera, e che vi trascrivo limitandomi a qualche breve doverosa aggiunta.

In Cimolais, paesello del Canale Cellina nel Mandamento di Maniago, col 10 dicembre p. p. ha incominciato a funzionare una Latteria Sociale ideata da varii anni e attivata dopo aver vinte le più gravi difficoltà. I soci hanno approvato un regolamento, e nominato un Consiglio direttivo col proprio presidente, vice presidente, cassiere e segretario. Sebbene la stagione non sia propizia, stante l'allevamento, lavora già oltre 5 quintali e sono certi, col venturo mese di marzo, di arrivare agli 8 quintali di latte al giorno. Il formaggio, e la ricotta si distribuiscono ai soci ogni quindici giorni: il burro invece si vende in comune, e si divide l'importo in proporzioni del latte consegnato, fatta sottrazione delle spese inerenti all'esercizio. La latteria conta già 75 soci — numero abbastanza rilevante trattandosi di piccolo paese — e visto il buon andamento, e l'utile maggiore, si crede che presto tutti i produttori si approfitteranno del sociale caseificio, tanto più che, per migliorare i prodotti del latte, i soci vogliono progredire sostituendo al vecchio sistema ed empirico di fabbricazione, il nuovo e razionale, tosto che la cassa sociale potrà disporre del danaro necessario alla desiderata riforma.

Io mi limito a dire — *bravissimi* — incoraggiandoli alla riforma col riflesso che: chi s'aiuta, Dio l'aiuta, e che le Autorità sono larghe di appoggio sempre alle buone ed utili istituzioni.

Bravo di cuore poi specialmente al Segretario comunale Giuseppe De Zan, che ha il merito principale di essere riuscito nell' intento vagheggiato da diversi anni superando tante difficoltà. Perseveri, e creda sempre che il bene è dei violenti.

Devo pure ricordare l'amministrazione comunale pel suo appoggio accordando un locale di proprietà comunale appositamente ridotto a sue spese. Quando amministratori ed amministrati procedono concordi si può dire fortunato un paese. Cimolais lo sia sempre.

p. f.

Un ricordo di carnovale...

B..... 27 febbraio.

Abbiamo voluto passare l'ultimo di carnovale nel paese di..... sito sulla sponda destra del Torre con la modesta idea di trovare una distrazione tra quei terrazzani che godono rinomanza di gente tranquilla, ma che pure in tal dì si mostrano allegri con le fenomenali loro frittate.

—

Ma oh Dio qual squallore!... Gli esercizi, i veri esercizi, quelli insomma che l'Agente delle Imposte nutre speciale simpatia... erano vuoti. All'incontro in una casa di spettanza a famiglia signorile che fa esitare il vino de' propri possedimenti, riboccava di entusiastiche brigate anche pel motivo che si ebbe la visita acuta .... di ammanire ai buoni avventori una grottesca *festa da ballo.*

—

E su questo proposito, senza commenti perchè non intendiamo invadere il campo degli argomenti di indole delicata, annotiamo di volo un lamento udito da un crocchio di persone; che mentre si accusano mancanza di mezzi... *per riparare i coperti delle case coloniche che lasciano comodamente passare il freddo, la pioggia e qualche altra delizia ancora*, sono all'opposto pronti per costruzione di tavolazzi per *feste da ballo*, per abbellimenti inutili e via via, allontanandosi così dai precetti di umanità, di giustizia e di un pochino pur di riguardo verso gli esercenti, che tengono sulla groppa la famiglia, l'affitto, e la *indispensabile* tassa di R. M.

—

Già si sa che con le vigenti leggi i possidenti vendendo per conto proprio il loro vino, non pagano che il semplice dazio - consumo. Naturalmente il prezzo di vendita è per lo più quello che potrebbero ricavare vendendolo all'ingrosso: e su ciò non vi è nulla a ridire — ma come possono in questo caso fare concorrenza i veri esercenti? E chi ci assicura, che i possidenti stessi osservando il bel ... effetto e senza esser soggetti a tasse, non continuino a far commercio con altro vino?

Rivolgiamo queste domande a chi siede in alto, non perchè le nostre impressioni additino rappresaglie o restrizione di libertà, ma perchè non si dica che in Italia esistono delle deplorevoli differenze a tutto danno di quella classe, che obbligata a pagare su un reddito che diventa illusorio ha pur diritto di vivere onestamente essendo di continuo al servizio del pubblico.

Imparziali.

Cucina economica.

Palmanova, 20 febbraio.

Dal resoconto di gennaio decorso sull'andamento di questa Cucina economica leviamo questi dati: nella parte attiva, marche vendute minestra 2725 L. 272,50, carne 18 L. 2,70, salsiccie 161 L. 16 40, pane 456 L. 22 80 ed in totale L. 314,10; nella parte passiva, spese per generi consumati L. 240,95, personale e minute spese L. 65,35, in totale L. 306,30 per conseguenza un utile netto di L. 7,80.

Furono distribuite nel mese gratuitamente ai poveri del Comune N. 82 razioni di minestra.

Grande incendio a Salcano.

Gorizia, 27 febbrai.

Ieri notte verso l'una veniva avvertito un grave incendio nel lavoratorio e deposito di mobili del signor Mattia Cibei in Salcano. La propria casa consistente in quattro piani, sita poca distante dalla chiesa fu preda delle fiamme, con tutto quanto conteneva cioè mobili già ultimati, per metà confezionati, istrumenti del mestiere di falegname ecc.

Tutta la popolazione di Salcano, si può dire, era in piedi. Si suonò campana martello per tre quarti d'ora.

L'incenbio fu avvertito quando le fiamme uscirono dalle imposte, non si potè perciò entrare, tanto, che, neppure un fuscello potè venir salvato. Già alla 1 e mezza crollarono con gran fracasso il tetto, i pavimenti e i soffitti, e le fiamme spaventevolmente s'innalzarono in aria.

Sembra che il fuoco si sviluppasse al primo piano ove era il lavoratorio; al pianoterra era il deposito del legname, ed i piani superiori servivano di deposito ai mobili confezioneti.

Il parroco dispose che venissero chiamati i pompieri di Gorizia, i quali avvertiti alle 2 ant. arrivarono con una macchina verso le 2 e tre quarti sul luogo del disastro, previo aver avuto il permesso del Podestà di qui. Naturalmente non poterono nulla salvare perchè tutto era già distrutto. Fu loro compito solo di localizzare l'incendio che minacciava seriamente le case vicine.

Il fabbricato e contenuto era assicurato alle *Generali*. Il danno è rilevante.

Notisi per ultimo, che la stessa casa, lavoratorio e deposito venivano l'anno scorso li 14 maggio completamente distrutti da un altro incendio.

Al conte Antonio Freschi dei signori di Cuccagna. (1)

Monticoli Palladio Nicoletti
Capodaglio Manzano Verci Guerra
ed altri ed altri nobili intelletti
illustrâr la Tua Casa e la Tua Terra.
Colpa di tempi, in fratricida guerra,
a brandir lancia ed a lanciar moschetti
« tra que' che un muro ed una fossa serra »,
la Tua Casa ebbe pur Campioni eletti.
Mutati i tempi, l'ospital Tua Villa
d'armi risuona ben altre e migliori:
Tu tratti l'arco; e dalla Tua faretra
scatta potente elettrica scintilla
che le cotenne più dure penètra,
le menti innalza, ingentilisce i cori.
E quando avviene che, onorato, onori
la Tua Villa un Bazzini od un Pollini,
allor, conserti i numeri divini,
la Tua Villa ci porge senza veli,
riflesse in terra, le armonie de' cieli.

Spilimbergo, febbraio 1890.

L. Pognici

(1) Lasciamo questo appellativo medioevale per nulla togliere ad una scrittura del bravo dottor Pognici; ma ognuno sa che il gentilissimo nostro amico conte Antonio Freschi, se è un cavaliere cortese come quelli celebrati dai trovatori, non è borioso dei vetusti privilegj del Blasone e della Feudalità.

Il Direttore

Una Società infame.

Il *Dailw Neus* riferisce essere stata scoperta a Varsavia una vera associazione di levatrici, le quali si incaricavano di sbarazzare le madri dei loro neonati. L'amante di una di queste levatrici avrebbe confessato che da sè solo, nel periodo di tre mesi, aveva fatto sparire una cinquantina di cadaveri.

Sembra che l'associazione avesse agenti nelle principale città della Russia, i quali agenti spedivano a Varsavia le piccole vittime.

La funebre scoperta è dovuta al caso: un incendio in casa di una delle levatrici.

L'opinione pubblica è eccitata contro la polizia, la quale viene tacciata di incuria.

Cronaca Cittadina.

Giunta Provinc. amministrat.

Nella seduta di ieri la Giunta Amministrativa prese le seguenti deliberazioni:

Approvò la deliberazione della Congregazione di Carità di Cividale d'intervento nella causa promossa dal Municipio contro la signora Farfoglia Luigia di Monfalcone pel ricupero del Legato Blaserna. Approvò la deliberazione dell'ospitale di Spilimbergo sulla retta del 1880.

Approvò la deliberazione dell' ospitale di Sacile di stare in giudizio come convenuto contro la ditta eredi del fu Giuseppe Viezzi in punto rilascio di fondi.

Approvò la deliberazione dell'ospitale di Cividale di canciellare l'iscrizione ipotecaria a carico consorti Bon.

Approvò la deliberazione dell' ospitale di Udine relativa a dilazione alla Ditta Ferrario Pietro per stipulazione di compera - vendita di un fondo con facoltà a scadenza determinata di convertire il prezzo in mutuo ipotecario.

Approvò la deliberazione dell' ospedale di Udine per conversione in mutuo del prezzo di un fondo acquistato dall' avvocato Bossi Gio. Battista.

Approvò la deliberazione del medesimo per la fornitura di ghiaccio a trattativa privata.

Rinviò gli atti, con richiesta di schiarimento, al Comune di Montenars sulla deliberazione Consigliare relativa alla domanda della ditta Luccardi per lo acquisto di una porzione di terreno intestata al Comune.

Respinse il ricorso del signor Giusto Muratti contro l'elezione a consigliere comunale di Udine del cav. Lanfranco Morgante.

Accolse il ricorso del signor Emilio Mattioni contro l'elezione a consigliere comunale di Udine, del signor Giovanni Masutti, e proclamò in sua vece a consigliere il signor Antonio Cossio fu Giovanni.

Approvò la deliberazione di pensione annua al signor Clocchiatti Antonio maestro comunale di Gemona.

Approvò il regolamento del Comune di Forgaria per la tassa sui cani.

Approvò la deliberazione del Comune di Resiutta di cedere mi area comunale a Cerissutti Giuseppe.

Approvò la delibera d'aumento di salario degli stradini del Comune di Talmassons.

Accolse il ricorso di Mander Giovanni contro l'elezione a consigliere Comunale di Sequals di Aven Vincenzo fu Antonio, e proclamò in sua vece consigliere il signor Mander Giovanni fu Felice.

I consiglieri comunali di Udine.

La Giunta amministrativa, nella seduta di jeri, ha accolto il reclamo prodotto dal signor Emilio Mattioni, operaio tipografo, contro l'elezione a consigliere comunale del signor Giovanni Masutti; e proclamato in sua vece a consigliere il signor Cossio Antonio, proto nella nella tipografia Marco Bardusco.

Il Consiglio Comunale, in una seduta della puale abbiamo riferito quasi integralmente le discussioni, aveva respinto il ricorso, votando per la validità della elezione del Masutti.

Il curioso per altro si è questo: che, in seguito allo sciopero degli operai tipografi, il Mattioni Emilio — firmatario del ricorso contro il Masutti — pubblicò una lettera aperta — circolare, in cui dichiarava di ritirare il ricorso; perchè il Cossio non aveva mostrato solidarietà cogli operai scioperanti in occasione dello sciopero.

Il servizio dei pesi e delle misure.

Nella relazione 11 gennaio 1889 N. 288 estesa dal signor Segretario Capo della Sezione III, e che stampata fu distribuita ai signori Consiglieri, vennero resi noti i motivi per i quali si è creduto di sciogliere il contratto col quale era stato appaltato il servizio pubblico di peso e misura e di condurre detto servizio in economia, vale a dire alla diretta dipendenza del Municipio. Esposti poi i risultati della gestione, dimostrata l'utilità ottenuta sotto l'aspetto finanziario e messi in evidenza i vantaggi più importanti, derivati al pubblico, ed alla regolarità dei mercati, in detta relazione con particolareggiate statistiche veniva reso conto dei risultati della gestione, che durò undici mesi, avendo avuto principio al 1 di febbraio.

Ora venne presentata una relazione consimile per la gestione dal 1 gennaio a 31 dicembre 1889, dalla quale risulta che si ebbe un risultato netto della gestione di L. 3005.77, con un vantaggio quindi per il Comune di L. 1505.77 in confronto del canone dell'ultimo appalto.

Nel Bilancio 1889 però, alla parte passiva, art. 194 per le spese d' azienda di questo servizio, furono stanziate sole L. 1200, per cui al pareggio mancherebbero L. 1088.20.

È una differenza pressochè del doppio, ma che non deve sorprendere, — dice la relazione della Giunta Municipale — perchè è d' uopo aver presenti due circostanze — la prima che il progetto del Bilancio per il 1889 era stato stabilito in sul principiare del mese di agosto 1888, vale a dire quasi cinque mesi innanzi che avesse termine il primo anno di esercizio del servizio in parola — la seconda che trattandosi di di affare del tutto nuovo, mancava allora alla Giunta ogni base positiva per calcolare l'importo presumibile delle spese.

Ponte sulla roggia fuori della Porta Grazzano.

Fra gli oggetti da trattarsi nella seduta del Consiglio Comunale, concovato per oggi alla una pom., c'è quello di un ponte sulla Roggia fuori della Porta Grazzano.

Nella seduta 30 maggio 1889 il Consiglio ha autorizzato la spesa di L. 2950 per la demolizione del vecchio ponte, e per costruzione di un nuovo.

Detto lavoro nel 21 aprile 1889, appaltato all' Impresa D' Aronco per L. 2817. 25. fu tosto intrapreso per approfittare dell'asciutta primaverile della Roggia, e fu anche sollecitamente portato a termine. Però le previsioni del progetto rispetto alla spesa non si sono avverate, imperocchè, essendosi incontrato negli escavi per le fondazioni il terreno melmoso delle antiche fosse della Città, fu d'uopo scendere fino a raggiungere il terreno solido, per cui la massa della muratura risultatò considerevolmente aumentata.

Questi lavori addizionali si sono dovuti eseguire senza interruzione e colla massima alacrità entro il breve periodo dell'asciutta, e non fu possibile quindi dar corso alle pratiche volute per ottenerne prima l'autorizzazione.

Il credito dell'impresa, giusta la liquidazione finale, risultò in totale di lire 3820.15; vale a dire in 1002.90 in più del prezzo contrattato ed in L. 870.15 in più dello stanziamento fatto nella menzionata seduta del 30 maggio 1889.

Il Consiglio però, deliberare questo lavoro, aveva incaricato altresì la Giunta di assicurarsi il concorso nella spesa tanto dell'Impresa del Tram per S. Daniele, quando del Consorzio Roiale.

L'Impresa del Tram ha fatto a proprie spese costruire metri 11 di volta in aggiunta ai 13 stabiliti dal progetto Comunale, par cui la lunghezza totale della canna od altrimenti la larghezza del ponte tra le due fronti, raggiunse i metri 24 con evidente comodità del pubblico, e per ciò dalla detta Impresa nulla deve essser chiesto.

Il Consorzio Roiale all' invece, dietro le pratiche fatte, si impegnò di pagare al Comune L. 486.48 in base ai prezzi del progetto, e per ciò riducibili in ragione del ribasso ottenuto dal Comune nell' appalto. Essendo tale ribasso stato ottenuto in rapporto del 4.50 per cento, la quota del concorso dovuta dal Consorzio stesso resta quindi determinata in L. 464.59.

Premesse queste notizie, la Giunta passa a proporre al Consiglio che, ritenuta pienamente giustificata la esecuzione dei menzionati lavori addizionali per la necessità ed urgenza loro siano i medesimi sanciti; che sia approvata la liquidazione del credito dell' Impresa D' Aronco nella complessiva somma di L. 3820.15; e che, onde possa aver luogo il pagamento intiero della somma stessa, siano stornate L. 870.15 da altro articolo del Bilancio.

Ringraziamento.

La famiglia de Prato ringrazia tutti quei molti benevoli che in qualsiasi modo concorsero ad onorare la memoria delle loro eiletissima defunta, ed in pari tempo chiedono scusa per le involontarie mancanze nella partecipazione della disgrazia.

Chilton.

Non è un vocabolo dello *Sport* che pongo innanzi ai lettori, come potrebbe forse sospettare dall'uso invalso fra le persone, anche più colte, di taluné voci straniere, le quali sono come una stuonatura fra le armonie dolcissime della nostra lingua.

Chilton invece non è che il nome di un superfosfato preparato da una vecchia e grandiosa fabbrica inglese di concimi chimici. Cotale superfosfato consta di 25 a 27 0|0 di fosfati solubili, 14 a 16 di acido fosforico.

Nel 1886 il Sig. Giuseppe Della Mora, persona notissima in questa città e provincia, solo per un esperimento, si fece mandare quint. 60 dal consegnatario generale per l'Italia residente in Milano. L'esito di questi primi 60 quint. fu così soddisfacente che nell'anno successivo il Sig. Della Mora ebbe richieste per quint. 270.

Da un anno all'altro questo fu un bel passo; ma ciò che avvenne in seguito circa allo spaccio del Chilton è davvero stupefacente; poichè è uopo eziandio riflettere che quasi il consumo totale si circoscrisse nei Distretti di Codroipo e Latisana. Infatti nel 1888 il Signor Della Mora vendette quint. 900 e nel 1889 quint. 1700 e nel corrente ritiene di esitare non meno di quint. 3000!... Questa favorevole accoglienza degli agricoltori dei due menzionati Distretti è il miglior certificato a favore del superfosfato Chilton, quando si pensa specialmente alla diffidenza colla quale la gente di campagna accoglie le cose nuove.

Se in 4 anni da quint. 60 il consumo del concime in discorso raggiunse la cospicua somma di circa quint. 3000, bisogna proprio dire che gli effetti suoi furono assai splendidi.

E queste non sono chiacchere per fare della *rèclame*; ma chi scrive ha esaminato i registri del Sig. Della Mora, ha quindi visto coi propri occhi la verità, e per debito di vecchia amicizia volle pubblicare queste notizie perchè, oltre a giovare all'amico, possano essere utilissime all'agricoltura della nostra provincia.

Sono dolente di dire che le fabbriche di concime estere servono meglio delle nazionali, e faccio voti che anche queste si pongano al livello delle Langdale's Chemical Manure Company Limited di Newcastle on Tyne. Per intanto io non posso ristarmi dal consigliare i miei comprovinciali di rivolgersi a queste fabbriche e specialmente alla sunnominata, avendo più che d'ogni altra e su larga scala esperito la bontà dei suoi prodotti. Il superfosfato Chilton, benchè venga dall'Inghilterra, ha un prezzo inferiore per grosse partite a quello di parecchie fabbriche italiane.

Nei Distretti di Codroipo e Latisana il superfosfato Chilton viene specialmente usato nella coltura del frumento e delle erbe mediche. Così aumentando notevolmente il prodotto del grano e dei foraggi con una spesa relativamente mite, è un passo gigantesco nell'economia agricola.

Spero che il pubblico agricolo, nel proprio tornaconto, vorrà numeroso esperimentare codesto superfosfato, seguendo in ciò l'esempio di quei tanti agricoltori i quali non hanno più bisogno di prove, ma di accrescerne l'uso sui loro campi come uno dei mezzi più efficaci per iscongiurare la crisi agraria.

M. P. C.

Associaz. agraria friulana.

La Commissione per la difesa del Friuli dalla fillossera ha stabilito di:

1. completare *dieci campi di esperienza* di viti americane resistenti alla fillossera già stabiliti fin dallo scorso anno, distribuendo altre due varietà di viti (Clinton ed Othello).

2. stabilire ettari 20 *campi* di prova in località differenti da quelle ove l'anno scorso si sono fatti, e questa allo scopo di avere dei dati intorno all'adattamento delle varietà alle diverse condizioni del Friuli. Si distribuiranno le seguenti varietà a produzione diretta:

Jaquez, Herbermont, Othello, Huntingdov, Blach-defiance, Clinton H'Madeira Jorh Elsimburg e forse qualche altra.

L'estensione di ciascuno dei suddetti campi non sarà maggiore di 200 metri quadrati e devono esser stabiliti in condizioni di terreno che rappresentino più che è possibile da vicino le condizioni generali della località.

Croce Rossa.

Sotto comitato di seziono di Udine.

Pubblichiamo il bilancio della festa da ballo ch'ebbe luogo il 15 corrente a beneficio dell'associazione.

Incasso	L. 4589.00
Spese	» 1210.36
Civanzo netto	3378.64

Quest'importo venne depositato presso la Banca di Udine dove esistono a frutto le altre somme di detto comitato.

Le nostre industrie.

Pubblichiamo assai di buon grado la seguente:

Diolaguardia (Diocesi di Cesena) febb. 1890

Ho ricevuto le campane, le quali, sì per la dolcezza della voce squillante, e pel lavoro esterno ben eseguito da valente disegnatore, hanno meravigliato non solo il pubblico, ma in modo sorprendente le persone molto intelligenti e capaci di dare un giusto giudizio. Son ben lieto pertanto di certificarle di essere io stato soddisfattissimo nell'aver io preferito la sua rinomata Fonderia alle tante altre di cui tenevo i relativi programmi. Riceva un evviva da chi con rispetto e stima si professa della S. V.

Obbligatiss. servo
Don Achille Raggi
Parr. di Diolaguardia

All'onorevole
Sig. Donato Bastanzetti
fonditore di campane
Udine.

Ieri alle ore 6 pom. dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, moriva in Castions di Strada.

Gio. Batt. Cantarutti
d'anni 59.

La moglie, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti d'anno il doloroso annunzio agli amici e conoscenti pregando la dispensa delle visite di condoglianza.

Udine 28 febbraio 1890.

I funerali seguiranno oggi mattina alle ore 9 antimerid. nella Chiesa Parrocchiale di Castions di Strada, e la salma verrà indi trasportata nel Cimitero monumentale di Udine arrivando a porta Venezia alle ore 4 pom. di quest'oggi.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Comune di Zuglio.

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 20 marzo p. v. è aperto il concorso al posto di segretario di questo comune, un va annesso lo stipendio di annue lire 1000, nette da tassa di ricchezza mobile.

Gli aspiranti dovranno entro il termine suddetto produrre a questo Municipio le loro istanze corredate dai prescritti documenti.

L'eletto assumerà l'ufficio entro otto giorni dalla partecipazione della nomina.

Il Sindaco
G. Gortani.

Gazzettino Commerciale

(Rivista settimanale).

Grani.

Udine, 26 febbraio

Nulla di saliente successe nell'andamento dei mercati nella precedente settimana essendo stati quasi tutti e tre scarsi.

Lo stato della campagna. Il tempo continua a mantenersi bello dominando la bora. —

Si stanno apparecchiando gli orti per la semina dei piselli, fagiuoli ed altri legumi. — Anche le semine dell'avena non tarderanno a farsi, se il tempo continuerà a mantenersi bello e se la temperatura si migliorerà.

La potatura delle viti procede regolamente. —

I frumenti e le segale sono promettenti.

Frumento. Invero non sappiamo cosa aggiungere alla nostra antecedente rivista poichè i prezzi rimasero affatto uguali. —

Gli affari sono sempre limitati e pare che la situazione non abbia per anco a mutarsi. —

Granoturco. Tutta la merce portata in vendita sui nostri mercati, ebbe completo esito e si pagò a pieni prezzi stante la scarsezza del genere e le molte domande avute. —

I prezzi si aggirano da L. 10.70 a 11.90 all'ettolitro per i generi comuni da L. 12.25 a 12.50 per i gialloni; da L. 13.10 a 13.25 per i pignoletti e da L. 9.50 a 10.50 per i cinquantini. —

Segala, abbastanza ricercata e si pagò da L. 11.25 a 11.75 all'ettolitro. —

Avena. — Prezzi alti e domande limitate.

Fagiuoli. — Sempre fermi con pochissime domande.

Sorgorosso. — Quasi esaurito.

Rivista settiman. sui mercati

Ufficiale.

Settimana 8. *Grani*. La nota predominante in questa ottava fu fiacchezza. Martedì essendo l'ultimo giorno di carnovale come di solito il mercato era quasi sprovvisto. La poca roba portata era tutta dei rivenditori di città.

Mantenendosi sempre vive le domande tutto il genere ebbe smercio.

Si ebbero: Martedì Ettolitri 162 di granoturco.

Giovedì: Ettolitri 493 di granoturco, 1.00 di orzo brillato, 2.17 di fagiuoli alpigiani; quintali 7.30 di castagne.

Sabbato. Ettolitri 632 di granoturco, litri 42 di fagiuoli alpigiani. Quintali 13.50 di castagne.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Granoturco da lire 10,50, a 11.05. Giovedì. Granoturco da lire 10.25 a 11.75, fagiuoli alpigiani da 13.50 a 19.45, orzo brillato da 19.37 a —.—, castagne da 16.— a 17.—

Sabbato. Granoturco da lire 10.05 a 11,85, fagiuoli alpigiani da 15 88 a —,—, castagne da 15.— a 17.—

Foraggi e combustibili. Nulla martedì, giovedì mercato fiacco, sabbato molti foraggi, pochissimi combustibili.

Mercato dei lanuti e dei suini.

20. V'erano approssimativamente; 12 castrati, 18 pecore, 7 arieti 20 agnelli.

Andarono venduti:

12 castrati da macello da lire 1.15 a 1.20 al chilog. a p. m.; 5 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 10 per macello da lire 0.95 a 1,05 al chil. a p. m; 3 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 4 per macello da lire 1.— a lire 1.10 al chilog. a peso morto; 9 agnelli d'allevamento a prezzi di merito, 11 per macello a lire 0.80 a 0.90 al chil. a p. n. La quantità fu suficiente alle domande. 150 suini, venduti 45 per allevamento a prezzi di merito e 8 per macello ai prezzi seguenti:

dal. 85 a 87 al q. del peso da q. 1.30 a 1.50
» 90 » 97 » » » 1.70 » 2.—

Prezzi aumentati dal 4 al 6 per cento pei suini d'allevamento.

Carne di manzo.

I.a qualità,	taglio	1.o	al kg.	l. 1.70
»	»	»	»	» 1.60
»	»	2.o	»	» 1.40
»	»	»	»	» 1.30
»	»	3.o	»	» 1.20
II.a qualità,	»	1.o	»	» 1.40
»	»	2.o	»	» 1.50
»	»	»	»	» 1.20
»	»	3.o	»	» 1.10

La congiura del maggiore Panitza.

Continua il processo istruttorio in confronto del maggiore Panitza. Le carte sequestrate forniscono la prova che congiurati all'estero dovevano essere tratti a dunazione diretta a rovesciare lo attuale ordine di cose. In una lettera sequestrata è esposto il piano che Zankow e consorti avrebbero seguito, stando a Vienna, lo svolgersi degli avvenimenti a Sofia e che, in caso di buon esito della congiura, era messa in vista la proclamazione di un aiutante della ozara a dittatore della Bulgaria. Per quanto aggravante sia il cumulo di prove per le persone inquisite, esso mostra tuttavia essere completamente fallito il tentativo di destare in paese una corrente di adesione alle intenzioni della cospirazione.

Notizie Telegrafiche.

Il libro verde sull'Africa.

Roma, 27. Il libro verde sull'occupazione dell'Asmara e di Keren pubblicato oggi (un sunto a domani) è oggetto di vivi commenti nei circoli parlamentari. Il libro verde si segnala, come dicevasi oggi in vari crocchi a Montecitorio, per la somma lealtà con cui i documenti constatano le divergenze tra l'on. Crispi e l'on Bertotè-Viale circa alle dette occupazioni. Dai documenti si rileva che il presidente del Consiglio insisteva in favore della occupazione, Bertolè-Viale invece esitava. Finalmente Baldissera dichiarò necessarie le occupazioni. Allora anche Bertolè-Viale cedette ed il ministero ordinò l'occupazione.

La *Tribuna* dice che il *Libro Verde* è un documento sui *generis* perchè pubblica le vere trattative diplomatiche tra la Consulta ed il Ministero della guerra che dapprima non voleva le occupazione.

Il vesuvio balcanico.

Berlino, 26. Secondo la *Kcelnische Zeitung*, dal processo Panitza risulta rebbe che un generale russo era già in viaggio per la Bulgaria, dove, se la congiura non falliva, avrebbe assunta la dittatura per gli aiuti del partito russofilo!

Belgrado, 26. Quel contadino che attentò alla vita del ministro dell'interno, Tansanovic, è stato dichiarato pazzo.

—Il presidente del Consiglio e ministro degli esteri Gruic ha spedito una energica nota al Governo bulgaro protestando perchè questo ha dato ricetto a una ventina di fuorusciti e ha permesso anche manifestazioni contro la Serbia. Intanto gli attacchi della Stampa serba contro la Bulgaria si fanno sempre più feroci.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA.

TRIESTE 27.

Ore 1.15 min. pom. del 27 febbraio

Molte oscillazioni. In seguito al nuon Bilancio del Credit, le carte esordirono ferme indi indebolivano su sfavorevoli corsi di Boolino, in chiusa, tendenza nuovamente ferma su forti acquisti della casa Rothschild. I cambi chiudono deboli.

Napoleoni 9.43 a 9.44 .—. |— Nap. pronti per due luglio —.— a —.—. Zecchini 5.50 a 5.52. L. Sterline 11.83 a 11.89. Lire Turche —.— a —.— Londra 119.15 —| a 119.40 | Francia 47.10 a 47.25 . Italia 46.35 a 46.55. Bancanote Ital. 46.45 46.55. Dette Germaniche 58.10 a 58.25. Rendita austriaca in carta 88.75 a 88.95.— Dette arg. —.— a —.—. Rendita austr. in carta —.— a —.— Rendita ungh. in oro 4|0 103.35 a 103.50 detta in carta 5|0 99.10 a 99 30. Cred 320.75 a 321.50.

Rend ital. 92 5|8 a 92 3|4 . Croce rossa italiana 15 a 15.25. Lotti turchi 35.60 a 36.25 Serbi 3 0|0 36.75 36.75. Serbi nuovi 5.35 a 5.75.

FIRENZE, 27.

Rendita Ital. 95.—.—| Cambi Londra 25.30—| Cambi Francia 101.25. | Azioni F. Mer. 690.— Az. Mobiliare 535

Udine, 1890 Tip. della Patria del Friuli.